



Cronache della provincia

Nasce sull'Arera la «cattedrale verde» di abeti e castagni

Oltre il Colle: è in fase di costruzione a 1.200 metri di quota. Uno straordinario edificio in cui sono banditi cemento e acciaio



La «cattedrale» è in costruzione in un punto molto panoramico su un dosso isolato che si trova a Plassa di Oltre il Colle, lungo la strada che porta al rifugio Capanna 2000. Qui sopra: il cantiere della «cattedrale», che sarà inaugurata il 4 settembre; sotto: le poderose strutture dei pilastri vegetali (foto Marco Mazzoleni)



OLTRE IL COLLE Come volta il cielo, uno spazio scandito da grandi pilastri di rami e pali, per pavimento un antico pascolo, tutto attorno vasti panorami con le cime seghettate dei monti delle Orobie. È così che si presenta la «cattedrale vegetale» in costruzione sul pizzo Arera, a 1.200 metri di quota. Uno straordinario edificio, che è al tempo stesso opera d'arte e architettura da cui pietra, cemento, acciaio sono totalmente banditi.

Il cantiere lo si può vedere prendendo per la strada che da Oltre il Colle sale verso il rifugio Capanna 2000. Arrivati in località Plassa, ecco un dosso sul quale si innalzano i pilastri della più incredibile cattedrale gotica, con le navate e le colonne in cui materiale proviene dai vicini boschi: abete, castagno, nocciolo. Gli escursionisti osservano e commentano, curiosi di conoscere come si presenterà alla fine. Non lo sapremo mai perché nel giro di una generazione o poco tutto il legno sparirà, decomposto dall'azione delle stagioni e delle intemperie; resteranno i 42 alberi di faggio che, piantati all'interno delle strutture dei pilastri, saranno liberi di crescere. Non più presente l'intreccio originale dei vari elementi in legno, saranno i faggi sempre più robusti a indicare con il loro allineamento la mano dell'uomo, in un processo del tutto naturale.

Un po' come capita oggi sui colli dove un tempo sorvegliavano i roccoli. Distrutto il casello, abbandonato tutto il resto, l'unico segno è la dislocazione di superstiti alberature: una traccia, un semicerchio vegetale che non può essere attribuito alla natura. E spesso è proprio il faggio secolare a testimoniare l'antico utilizzo. Di tutte le iniziative finora messe in campo dal Parco delle Orobie Bergamasche questa è sicuramente la più importante e ricca di significati. Si è incominciato qualche tempo fa contattando Giuliano Mauri, lodigiano, artista di fama internazionale ma forse più conosciuto all'estero che in Italia. Noto per installazioni e strutture realizzate con materiali naturali come legno, terra, arbusti e corde, Mauri una decina di anni fa aveva progettato una «cattedrale vegetale» in Val Sella, a Borgo Valsugana, nel Trentino, che da allora è già stata visitata da centomila persone. Gli è stato



Al lavoro usando solo pali e rami

chiesto di fare altrettanto nell'ambiente delle Orobie, sul pizzo Arera, utilizzando il legno proveniente dai boschi di queste montagne, dove uno degli alberi più belli e diffusi è il faggio.

«Ce ne sono anche sull'Arera, e molto vecchi», ricorda Paola Tognon, nota esperta d'arte moderna, incaricata della curatela (direttrice artistica) del progetto. Mentre Mauri incominciava a tracciare i primi disegni, in sua compagnia Paola Tognon ha percorso le pendici dell'Arera in cerca del luogo adatto per la futura cattedrale. La scelta era caduta infine su poggio isolato, dove i resti di

una pozza indicavano un lontano utilizzo come zona di pascolo. Ed è quello dove ora si sta lavorando. Il progetto, di cui il presidente del Parco Franco Grassi ha voluto fosse partecipativo anche i Comuni di Oltre il Colle, Roncobello e Ardesio, e con la partecipazione del Centro di etica ambientale di Bergamo, si è sviluppato tra il 2008 e il 2009. Purtroppo Giuliano Mauri non ha potuto vederne l'esecuzione pratica: è mancato nella primavera dell'anno scorso. Ma la sua idea era già concreta nei disegni e nelle indicazioni che aveva elaborato. Così con l'apporto del figlio dello

scomparso, Roberto, e della dottoressa Tognon, abilissimi carpentieri hanno incominciato la costruzione.

Il 2010 è stato scelto per il suo completamento e l'inaugurazione in quanto proclamato dall'Onu «Anno della biodiversità». Spiega il presidente Franco Grassi: «In un anno così importante abbiamo deciso di organizzare delle iniziative che aiutino ad avvicinare le bellezze del pizzo Arera a un numero sempre più vasto di persone. Da un lato la «cattedrale vegetale» di Mauri, dall'altro la sistemazione dei Sentieri dei Fiori e delle Farfalle. Questi ultimi sono sentieri di facile accesso, dai quali è possibile scoprire le straordinarie peculiarità naturalistiche tipiche di queste zone».

Pino Capellini

LA SCHEDA

TUTTO DAL BOSCO

Per la «cattedrale vegetale» non viene impiegato materiale che non sia legno e che non provenga dai boschi delle Orobie.

Pali di abete

Nel cantiere è previsto l'utilizzo di 1.800 pali di abete.

Rami

Sono di castagno i 600 rami impiegati per costruire la «cattedrale».

Nocciolo

È stato calcolato che occorrono rami di nocciolo per la lunghezza di circa 5-6.000 metri.

Faggio

L'opera sarà completata con la messa in posa dentro le colonne di 24 piccole piante di faggio.

Quota

La «cattedrale vegetale» si trova all'altezza di 1.345 metri.

Misure

Lunghezza della «cattedrale»: 28,5 metri; larghezza: 24 metri; altezza massima: 13 metri; altezza minima: 5 metri; numero delle navate: 5; larghezza navata centrale: 5,50 metri; altezza massima della navata centrale: 13 metri; larghezza delle prime due navate laterali: 4,50 metri; altezza massima delle prime due navate laterali: 8 metri; larghezza navate laterali esterne: 4 metri; altezza massima navate laterali esterne: 5 metri; numero delle colonne: 42; numero dei fusti per colonna: 8; diametro colonne: 1,50 metri.

Località

La «cattedrale verde» sorge in Comune di Oltre il Colle, in località Plassa (Grumello), lungo la strada che porta sull'Arera, dove si trova il rifugio «Capanna 2000».

IL 4 SETTEMBRE

L'INAUGURAZIONE CON L'ANNO DELLA BIODIVERSITÀ

L'inaugurazione della «cattedrale vegetale» avverrà il 4 settembre prossimo. La manifestazione, a cura del Parco delle Orobie Bergamasche e del Comune di Oltre il Colle, rientrerà nell'ambito delle iniziative per l'Anno internazionale della biodiversità. L'inizio è fissato per le ore 10,30; seguirà alle ore 12 la presentazione del progetto di valorizzazione dei Sentieri dei Fiori e delle Farfalle. Alle 14 escursione floristico-entomologica sul pizzo Arera guidata dal Museo civico di Scienze naturali di Bergamo.



Giuliano Mauri

GIULIANO MAURI, ARTISTA DI FAMA MONDIALE

Le oltre centomila persone che hanno visitato in dieci anni la prima «cattedrale vegetale» realizzata nella Val Sella, in Trentino, danno la misura del successo di Giuliano Mauri, nato nel 1938 a Lodi Vecchio e scomparso nella primavera dell'anno scorso. Considerato il principale interprete italiano e artista di fama mondiale, Mauri si colloca all'interno di un movimento artistico che si basa sul rapporto tra uomo e ambiente naturale. Le sue opere sono riconoscibili nella relazione tra arte e architettura sviluppata attraverso grandi installazioni in cui sono utiliz-

zati solo materiali naturali. Nel 2008, dopo aver visitato con Paola Tognon il luogo della futura «cattedrale», Giuliano Mauri aveva scritto: «Circa vent'anni, la natura prenderà il sopravvento, gli artifici costruiti, per accompagnare la crescita delle piante marciranno lasciando il posto ai faggi, un'architettura interamente ecologica dove ciò che non è più necessario si corrode. Il processo, l'ideazione, la costruzione e l'evoluzione è in perenne movimento ed esprime la volontà archetipa dell'uomo di piegare (pregare) la natura coltivando il suo sviluppo e la sua forza».

ITALCASA
Via Suardi, 7/f
bergamo@italcasa.com

Ultimi lotti di terreno ad Euro 99.000 già urbanizzati, con oneri già pagati, +
Ultime 2 VILLE SINGOLE con prezzo bloccato ad **Euro 259.000**

Per maggiori informazioni
Sig. Sgarla
349/4282955

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!!
035.21.08.97

La polemica Il Comune a Legambiente: false accuse sul consumo del territorio Castione, bandiera nera rispedita al mittente

CASTIONE Botta e risposta tra Legambiente e il Comune di Castione della Presolana, dopo che quest'ultimo si è visto recapitare la bandiera nera dalla Carovana delle Alpi, spedizione di Legambiente che ogni anno punta il dito contro i Comuni dell'arco alpino colpevoli di aver perseguito una gestione poco rispettosa del territorio.

Fra le nove «ferite aperte del territorio alpino» (come titola il dossier ambientalista) trova posto anche il Comune bergamasco, reo di aver adottato «un Piano di governo del territorio che prevede 300 mila metri cubi di aree edificabili» favorendo così «un consumo di suolo a fini edilizi e speculativi». La risposta dell'amministrazione arriva dal vicesindaco Tizia-

no Tomasoni, che in una lettera recapitata alla sede milanese di Legambiente invita l'associazione a «una maggiore serietà critica nelle scelte operative, diffidando dal pronunciarsi sui temi non sufficientemente approfonditi e su strumenti urbanistici non ancora in vigore, dal momento che il Pgt sarà adottato soltanto nelle prossime settimane». Dal canto suo Legambiente, in una nota diffusa dal vicepresidente lombardo Sergio Cannavò, chiarisce che, anche «qualora ci sia stata confusione tra la locuzione "in adozione" e "adottato", la valutazione sulle

L'associazione ambientalista imputa al Comune di consumare il suolo a fini edilizi e speculativi

scelte territoriali e urbanistiche non cambia». L'associazione respinge al mittente anche l'ipotesi, contenuta nella lettera dell'amministrazione, secondo la quale «le sue informazioni muoverebbero dagli atti della minoranza consiliare», spiegando come il sodalizio «non agisca su incarico di nessuna parte politica, ma nell'interesse dell'ambiente e della collettività». L'amministrazione comunale di Castione, non escludendo azioni legali, chiede a Legambiente di «considerare tempestivi interventi di rimedio in riparazione del danno d'immagine procurato al Comune».

Nicola Tomasoni

Costruendo
VALLE BREMBANA - LOCALITÀ TRAFFICANTI

UN PATRIMONIO NATURALE TUTTO DA RIVALUTARE

Via Locatelli 30/b - 24020 Villa di Serio (BG)
Reg. Imp. BG / C.F. e P.A. 03504620182 -
Tel. 035 665904 - Fax 035 6659064
www.costruendo.it
info@costruendo.it